

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si rinnovano automaticamente.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 238

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne favant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tagant?

Cruces ergo simul crucis obstringamur amore:
Quos vult mundum, vincat et ipsa modo.
F. P. Archiep. Udina.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 20 Ottobre 1903

LO SPIRITO del prossimo Congresso Cattolico

Poco più di venti giorni ci separano dall'apertura del XIX Congresso cattolico italiano che si raccoglierà in Bologna.

Noi abbiamo ferma fiducia che esso riuscirà secondo i desideri del Papa, manifestati recentemente, e al Presidente generale dell'opera dei Congressi e al Presidente e allo Assistente ecclesiastico del II Gruppo. Abbiamo pure ferma fiducia che dalle discussioni e dalle deliberazioni del Congresso, il movimento cattolico italiano avrà vita nuova, più razionale, più pratica, più efficace.

Alcuni potrebbero chiedere quali sieno stati, relativamente al futuro Congresso, i desideri espressi testé dal Santo Padre Pio X. Per parte nostra, senza tema di errare, possiamo dire che il Papa desidera un Congresso serio, fecondo di utili deliberazioni, che tendano a favorire e sviluppare l'organizzazione e l'azione dei cattolici italiani in tutte le forme consentite, affinché tutti e singoli i bisogni religiosi, morali, civili e sociali del popolo italiano possano trovare nell'opera dei Congressi giusta estimazione e adeguati provvedimenti.

Il Santo Padre desidera, quindi, che tra i membri del Congresso, sacerdoti e laici, come pure fra tutti i giornali cattolici della penisola, la più bella concordia di idee e di propositi si stringa, si rafforzi, si suggelli; poichè non debbesi dimenticare che le divisioni e le polemiche indeboliscono, danneggiano immensamente l'azione cattolica e, indirettamente, favoriscono quella degli avversari.

Negli ultimi tempi si dovettero deplorare nel campo nostro, tendenze poco buone e poco lodevoli e soverchie astiosità di polemica, mentre poteansi correggere le une ed evitare le altre, se da ogni parte si fosse ottemperato ai principi della carità cristiana o si fosse fatto ricorso alle legittime Autorità ecclesiastiche, alle quali nessuno può surrogare se stesso senza peccare di superbia e senza suscitare scandalo.

Perciò, all'avvicinarsi del XIX Congresso noi facciamo appello a tutti i confratelli d'Italia, militanti sotto la bandiera dell'Opera dei Congressi, affinché, senza indugio, si raccolgano in adunanze speciali per prendere conoscenza del Regolamento del Congresso, delle proposte che vi si discuteranno e per scegliere i propri delegati ufficiali, che sappiano deguamente rappresentare i singoli sodalizi.

Diciamo deguamente, non perchè sia necessario che i delegati vengano scelti fra uomini illustri, ma perchè abbiano le qualità indispensabili, cioè la conoscenza larga e profonda delle condizioni e dei bisogni del proprio paese e una certa pratica delle associazioni e delle opere cattoliche locali.

Al Congresso ci si va per illuminare e per essere illuminati, per ascoltare molto e per parlare quando è opportuno e utile il parlare, per discutere serenamente e anche calorosamente, quando si giudichi che dalla discussione debba scaturire luce, chiarezza, praticità maggiore.

Al Congresso ci si va non per mettersi in vista, non per farsi sentire e applaudire, bensì allo scopo precipuo di comunicarsi scambievolmente i preziosi frutti degli studi e dell'esperienza, senza darsi l'aria di essere piuttosto maestri che discepoli.

Vi hanno questioni già toccate e risolte da più alta Autorità che non sia quella d'un Congresso, e queste nel Congresso di Bologna non saranno nè discusse, nè toccate; vi hanno altre questioni di indole delicata, pur essendo molto importanti per l'azione cattolica, le quali toccano quasi interamente la giurisdizione e l'Autorità episcopale, e queste pure non debbono formare oggetto nè di discussione, nè di deliberazione d'un Congresso, che ha prevalente carattere laicale.

Ma tutte le questioni che a Bologna verranno esaminate e discusse, avendo relazione più o meno diretta colla religione, colla morale, col diritto, colla giustizia sociale, richiedono nei Congressisti spirito cristiano e direzione illuminata dalla Fede e dagli insegnamenti infallibili della Chiesa; imperocchè le organizzazioni, le opere, le istituzioni cattoliche non sono che mezzi umani,

per far godere alla società dei viventi sulla terra i benefici inestimabili del cristianesimo, onde raggiungere la felicità eterna.

Per questi motivi è indispensabile recare nel Congresso spirito di concordia e di cristiana fratellanza; spirito che sarà tanto più vivo ed efficace quanto più ognuno procurerà di mostrarsi umile, tollerante, rispettoso verso i colleghi presenti ed assenti.

La stessa forma nuova che è data al XIX Congresso richiede che tutti cerchino di rendere agevole e fruttuoso l'esperienza, affinché i Congressi futuri possano assumere carattere di maggiore importanza e diventino manifestazioni sempre più eloquenti della vita, dei bisogni, della coscienza dell'Italia cattolica.

Non è il numero che renderà importante ed efficace il prossimo Congresso di Bologna; se vi convenisse anche solo un delegato ufficiale studioso, pratico e di buon volere da ognuna delle diocesi italiane, il fine sarebbe completamente raggiunto: poichè non soltanto ogni diocesi d'Italia deve saper provvedere alla necessità del movimento cattolico locale; non solo ogni diocesi deve avere un centro permanente direttivo del movimento stesso; ma l'organizzazione e l'azione diocesana, pur libera di estendersi nelle forme e coi mezzi giudicati opportuni, deve coordinarsi a quella che si svolge nella zona più ampia, la regione, e a quella generale che si estende a tutta la nazione.

Codesto coordinamento, che per essere efficace, deve essere razionale, logico, semplice e deve penetrare in tutti i Comitati e organismi dell'Opera, in Italia è quasi tutto da fare, mentre nella Svizzera, nell'Austria, nella Germania, nel Belgio, esso è compiuto da anni, e disciplina e regola le mosse generali e serve mirabilmente ad imprimere vitalità, forza, credito, influenza grandissima a tutto il movimento cattolico.

Contribuiamo dunque, tutti nella sfera delle nostre conoscenze e delle personali influenze, a preparare, con tali intendimenti, il prossimo Congresso; nel quale nessuno deve entrare sereno e uscire umiliato; tutti, invece, debbono entrare giocondi e disposti alla fatica, e uscire migliorati, corazzati per le future lotte che ci aspettano, sotto la guida dell'Opera dei Congressi, il che significa puramente e semplicemente, sotto la guida del Vicario di Cristo, del Papa Pio X.

Abbiamo ricevuto il programma del prossimo Congresso. Siamo lieti di questa innovazione che permette a tutti i delegati di discutere prima in seno alle proprie associazioni il programma, e di venire al Congresso, se non con un mandato imperativo, almeno con piena cognizione di causa di ciò che viene a votare, e del come la pensano i suoi compagni di associazione.

Perciò ne incominceremo in breve la pubblicazione.

Notizie Vaticane

Il nuovo Segretario di Stato.

Roma, 19. — L'Osservatore Romano pubblica stasera:

« Sappiamo che il Santo Padre ha determinato di nominare Segretario di Stato mons. Merry del Val; sappiamo pure che a questo intento stesso Monsignore sarà nel Concistoro del 9 novembre elevato alla dignità della Sacra Porpora ».

Il giovane prelado assunto per volontà di Pio X all'alta carica di segretario di Stato, è figlio di Bon Rafael Merry del Val ex-ambasciatore di Spagna al Vaticano. Esso conta ora 38 anni, sarà quindi il più giovane dei cardinali. Fece i suoi studi nell'accademia dei nobili ecclesiastici, ed appena sacerdote fu da Leone XIII nominato suo Prelato domestico. Fu in missione al Canada in qualità di delegato apostolico; fu a Londra in qualità di rappresentante del S. Padre alla incoronazione di Edoardo VII. Da pochi anni era Rettore dell'Accademia dei nobili ecclesiastici in Roma. Eletto pochi giorni prima dell'ultimo Concistoro a Segretario Concistoriale, e da Pio X, subito dopo la sua nomina, a pro-segretario di Stato ora assume definitivamente l'ardua e gravosa carica di Segretario di Stato.

Parlando di questa nomina l'Avvenire d'Italia di stamane scrive:

Nel presentare i nostri riverenti rallegramenti al nuovo Segretario di Stato e imminente Cardinale, noi vogliamo ricordare che il fatto del passaggio da

Segretario della Congregazione Concistoriale a quest'altissima carica effettiva e alla conseguente elevazione alla S. Porpora ha un precedente di felice augurio.

Quando fu creato Papa Pio VII Egli incaricò della Segreteria di Stato e poi nominò titolare di essa il Cardinale Ercole Consalvi che come monsignor Merry del Val aveva assistito quale Segretario al Concilio. E il Papato ebbe con questo procedimento eccezionale dell'epoca recente. La bella intelligenza, la larga cultura, la profonda pietà sacerdotale, la devozione incondizionata alla S. Sede, l'assenza d'ogni mira ambiziosa, la scienza diplomatica discesa per li rami, l'alta distinzione del tratto, tutte doti che universalmente sono riconosciute al novo nominato, assicurano che egli disimpegherà l'arduo ufficio colla gravità della persona provetta per sagacia, coll'energia della fiorente gioventù. L'assistenza di Dio, la fiducia di Pio X avvalorino tutte queste disposizioni egregie e facciano che la gloria di Consalvi coroni nel suo successore le restanti analogie.

Il pellegrinaggio lombardo-Emiliano.

Roma, 19. — Sono giunti oggi i pellegrini di Lombardia e dell'Emilia con treno speciale. Il pellegrinaggio è numeroso.

Note e commenti

Prima e poi.

Fino a che vi era la possibilità della visita dello Czar a Roma gli ufficiosi grandi e piccoli inneggiavano tutti i giorni ed in tutti i toni al principio della pace che avrebbe ottenuto in Italia una accoglienza deferente e cortese. Essi non mancarono mai di scagliarsi contro quegli scamicciati che non comprendevano la necessità del sapere esercitare deguamente le mansioni dell'ospite corretto ed educato.

Ora che invece lo Czar non viene più, e che non si rischia più nulla a scuoprire il pelo ed a mostrare le unghie, tutti questi maestri di educazione e di delicatezza ritornano alle antiche abitudini ed adottano senz'altro il linguaggio che confina molto coll'ingiuria.

Educazione e delicatezza... liberale.

La serietà degli... ufficiosi.

La Tribuna che ha cercato in questi giorni tutte le vie per salvare il ministero del suo cuore dalla certa morte a cui è condannato per la mancata visita dello Czar, in un articolo semiserio ci spiega in questo modo che cosa è la polizia russa:

« La polizia russa pretendeva di vedere, di constatare tutto e tutti; voleva sapere cosa si dicesse dello Zar nelle bettole del suburbio e cosa se ne dicesse nei salotti aristocratici; come si comportassero i cittadini, e come i funzionari. Che più? Pretesero di invigilare l'opera e perfino le persone dei componenti il ministero. I membri del gabinetto si permettono di andare ai bagni? Il presidente del Consiglio è malato? Apriti cielo! Ma Roma è, dunque, senza Governo! E in tali condizioni si pretende di ricevere lo Zar? Sarebbe mandarlo al macello! »

Le facczie, — osserva bene l'Osservatore Romano — non mutano le situazioni, e se i ministri italiani non crederettero di interrompere le loro cure estive per preparare a Roma un'accoglienza sicura allo Czar, esso e la sua polizia vi hanno provveduto da sé, ed in un modo assolutamente radicale. Chi potrebbe loro dar torto?

Fanno ridere.

La stessa Tribuna parlando in un articolo agro-dolce della assenza di Mons. Lorenzelli da Parigi durante la visita dei sovrani, scrive:

« Che può importare a noi che monsignor Lorenzelli sia assente da Parigi durante il tempo della visita dei sovrani d'Italia? Non da Parigi soltanto, ma dalla storia, è assente ormai da un pezzo qualche cosa di più grosso che monsignor Lorenzelli. Assente dalla storia, il Papato ».

Ecco: se queste cose sono scritte a titolo di barzellette, per ridere e fare ridere, siamo disposti ad associarci anche noi alla illarità generale.

Ma se sono scritte sul serio, allora... rideremo con raddoppiata illarità!

Non si comprometta.

Così si potrebbe dire al sindaco di Roma il quale a Parigi, secondo quanto telegrafarono ai giornali, avrebbe sollecitato, per mezzo di Barrère, una intervista con Loubet, per presentargli i voti della popolazione romana, in occasione del suo prossimo viaggio a Roma.

Poichè se, per esempio non difficile a avverarsi, anche all'epoca... ventura del viaggio di Loubet il municipio di Roma — come ha fatto or ora per la... minacciata visita dello Czar — fosse costretto a ripetere per l'innalzamento dei famosi pali e per altre decorazioni dell'Esedra di Termini e della via Nazionale, la stessa

nenia: Chi paga? non ci sarebbe pericolo che i voti della cittadinanza romana, dati in anticipazione perchè non costano nulla e non si traducono in moneta sonante, si cambiassero nell'animo di Loubet in canzonatura?

Don Cerino veda adunque di non compromettersi troppo con la sua mania delle interviste.

Per tutti i gusti.

A Roma, forse per ripagarsi della magra figura fatta dalla dimostrazione francofila di mercoledì, domenica se ne volle organizzare un'altra ma... solenne, dignitosa e spontanea. E con che dignità! Figuratevi: « i dimostranti — dicono i giornali — proseguirono in colonna serrata per corso Vittorio Emanuele fischiano sotto il Ministero degli interni ed emettendo grida di abbasso Zanardelli. Altri gridi emisero sotto il palazzo Massimo con grida di abbasso il Vaticano, viva Bruno; quindi si gridò: « All'ambasciata d'Austria! » e i dimostranti si avviarono a passo di carica; ma giunti in piazza Venezia trovarono cordoni di funzionari, i quali però essendo impotenti ad arrestare la fiamma, fecero eseguire i soliti squilli ».

Che cosa vogliono indicare in una dimostrazione di simpatia per la Francia quelle grida di abbasso il Vaticano, viva Bruno non lo comprendiamo. Che anche Giordano Bruno sia un francofilo? Ma nell'animo degli emissari di tali grida ben si comprende che cosa volessero esse significare: la lotta anticlericale, condita per una volta tanto con una salsa... francofila.

Si vede che false... anticlericali ce ne sono per tutti i gusti.

Il lirismo di un prefetto.

Il prefetto della Senna, De Salves, al ricevimento dei Sovrani al palazzo di città a Parigi, ha mandato loro un saluto così... lirico che merita accennato:

« Sire! Quando Parigi apprese la notizia della vostra venuta, il suo cuore batté di allegrezza. Non portate voi il nome di un sovrano che amò la Francia e che le fu caro? Non siete voi il sovrano di un paese per le sue origini fratello del nostro? Parigi è, oggi, felice e superba di deporre ai vostri piedi, coi più rispettosi omaggi, l'espressione commossa del suo inalterabile affetto per la sua sorella latina, l'Italia! »

Signora! — soggiunse rivolgendosi alla regina. — La gioia di Parigi fu al colmo, quando seppe che voi consentivate a ornare della vostra grazia squisita la visita che sua maestà il re si degnava di farle. Da quel paese meraviglioso per i ricordi di una storia grandiosa, in cui i capolavori abbondano, paese d'arte e di bellezza, voi ci sembrate venire come una di quelle dee nate sotto il suo bel cielo e che riassumono il suo genio degno di poesia e canto. »

E poi dicono che a Parigi sono repubblicani! Sono più monarchici di noi... almeno se si considera Parigi durante la visita dei Sovrani d'Italia.

Dopo la mancata visita dello Czar

Il ministero forzato a dimettersi.

Telegrafano da Roma all'Avvenire d'Italia:

« Posso garantirvi che l'ultimo consiglio dei Ministri, a cui Zanardelli non potè intervenire per la sua malattia, fu tutt'altro di quello che venne annunciato per mezzo dei soliti ufficiosi. Infatti i Ministri che si trovarono radunati, si accordarono sul miglior modo di far capire a Zanardelli che dopo certe lettere da San Rossore ogni velleità di rimanere al potere non poteva essere che a scapito della dignità di tutti. »

Zanardelli quindi si recherà in settimana a San Rossore a rassegnare le dimissioni, anche per non trovarsi sul tavolo parecchie dimissioni di Ministri che assolutamente se ne vogliono andare.

Si insisteva oggi nei circoli politici sulla voce di un Ministero Saracco-Gallo forse con Fortis, come preparazione al ministero Giolitti-Sonnino.

Si vuole che Prinetti si sia buttato avanti anche lui e non disperi di tornare alla Consulta!

La riunione della Commissione per l'inchiesta sulla Marina.

Roma, 19. — Mercoledì 21 avrà luogo alla Consulta la prima riunione della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

L'Avanti critica i membri della Commissione stessa. Dice che Palberti è consulente di una Società fornitrice della R. Marina; Casana è padre di un tenente di vascello ed è fratello di un forte azionista delle Terni, Riccardo Luzzato è fratello del direttore delle ferriere di San Giovanni Valdarno ed è interessato nelle metallurgiche, Mariotti fu già compromesso nella Banca Romana, Marina è noto per sfacciati favoritismi.

Se le notizie dell'Avanti sono esatte, c'è poco da fidarsi di una tale commissione.

LA QUESTIONE

del concorso dei maestri alle scuole del nostro Comune

Dalla spett. Commissione esaminatrice dell'ultimo concorso per posti di maestri alle scuole elementari del nostro Comune, ricevemmo questa lettera, che per mancanza di spazio non potemmo pubblicare ieri.

Ill.mo sig. Direttore,

La Commissione per gli esami di concorso alle cattedre vacanti nelle scuole elementari di questo Comune crede necessario fare noto quanto segue:

Il sig. Lucio Bologna presentò un cumulo di pubblicazioni di vario genere, per le quali la Commissione lo classificò primo per titoli, dando però incarico ad uno dei Commissari di assicurarsi, durante gli esami orali, se tali pubblicazioni fossero tutta opera del candidato. E, poi che fra le pubblicazioni erano alcune versioni metriche da Virgilio e da Orazio, il detto Commissario chiese al candidato chi fossero Orazio e Virgilio, quale fosse la contenenza delle poesie da lui tradotte e che cosa fosse l'esametro di cui agli aveva mostrato di conoscere così bene la struttura.

A torto quindi il candidato, che in seguito agli esami orali fu dichiarato inleggibile, si duole di essere stato interrogato anche sulla letteratura latina; ed a torto anche si duole di essere stato riprovato, già che egli certo bene ricorda che nell'esame di scienze non seppe dire, fra altro, nè pure che cosa fosse un barometro nè se la terra giri da oriente ad occidente o da occidente ad oriente, nozioni queste elementarissime che un maestro deve sapere insegnare ai suoi allievi, — e che nell'esame di storia e di geografia confessò di non conoscere la materia sulla quale era interrogato.

Il sig. Stefanutti non si presentò agli esami. Pare che egli voglia dimostrare che, avendo sostenuto il medesimo esame l'anno passato, aveva diritto di concorrere per soli titoli. Egli però dimentica che l'anno passato dalla Commissione (composta dell'assessore Franceschinis, del R. Provveditore a riposo cav. Gervaso, dei professori Tambara e Rovere del R. liceo e del direttore delle scuole tecniche) fu dichiarato non eleggibile per le classi superiori. Ora, non avendo egli presentato nuovi titoli e non avendo ripetuto l'esame (nel quale l'anno scorso era stato respinto perchè non raggiunse neppure la media di 7 decimi), come poteva la nuova Commissione dichiararlo eleggibile? Egli sa di avere ottenuto 40 cinquantissimi nei titoli scolastici e didattici, ma deve anche sapere che, non avendo egli subito un nuovo esame, la Commissione, tenuto conto dell'esito negativo dell'anno precedente, ha dovuto confermare il giudizio emesso dai precedenti Commissari. E nella relazione dell'anno passato è detto chiaramente non eleggibile per le classi superiori perchè egli, per ottenere in seguito una promozione non meritata, non si valesse di quell'esame interpretando cavillosamente un articolo del Regolamento Comunale. E di questo giusto intendimento della nuova Commissione fu avvertito anche quest'anno, pochi giorni prima degli esami, colla lettera seguente:

« La Commissione per il concorso ai posti vacanti nelle scuole di questo Comune reputa doveroso significarle che ella ha bensì teoricamente il diritto di concorrere per soli titoli alle classi superiori urbane, ma che l'esito dell'Esame da Lei sostenuto nel decorso anno, per il quale potè entrare soltanto nella graduatoria degli eleggibili al corso inferiore, non costituirebbe certo un titolo a Lei favorevole per il nuovo concorso. »

Tanto per sua norma.

L'assessore firmato: Franceschinis ».

In ogni modo è bene riferire quanto la Commissione esaminatrice del precedente concorso chiaramente diceva dei candidati, fra i quali era il sig. Stefanutti che quest'anno ha ritenuto la prova: « La Commissione esaminatrice non può lodarsi nè essere soddisfatta dell'esito complessivo del concorso. Nel esame essa, benchè siasi ristretta a richiedere le nozioni più necessarie ad una cultura modesta, dovette convincersi che i concorrenti, in generale, dopo aver finito il corso dei loro studi,

« non solo non si erano industrializzati di allargare, ma non avevano neppure conservato il patrimonio di quelle cognizioni che necessariamente dovevano possedere quando conseguirono il diploma; tanto che alcuni mostrarono di ignorare i fatti più gloriosi e più noti della nostra storia civile e letteraria e di essere digiuni delle più elementari cognizioni scientifiche ».

Il sig. Bulfoni si presentò agli esami, a sua confessione, non preparato e la Commissione gli fece grande e pietosa cortesia ammettendolo a sostenere la prova di lezione pratica nella speranza che questa avesse potuto, con un esito splendido, compensare la meschinità dell'esame orale; ed il sig. Bulfoni come non ha fatto cosa conveniente quando ha mosso tanta gente a parlare in suo favore, fa ora cosa del tutto sconvolgente quando ne muove tanta per ottenere un ufficio, di cui cinque persone coscienziose e non incompetenti non lo giudicano degno.

La Commissione non ebbe riguardo agli interessi particolari di nessuno dei candidati né alle raccomandazioni fatte pervenire per essi; usò con tutti la medesima grande indulgenza, ma non dimenticò l'interesse del Comune e dell'insegnamento; così che, costretta a constatare che nessuno dei candidati alla cattedra di classi superiori aveva la istruzione necessaria, credette suo dovere dichiarare che nessuno dei candidati era a giudizio suo eleggibile.

La base dei 7 od 8 decimi è cosa tutto affatto interna della Commissione, che si serve di numeri per formare una somma di punti di merito per i vari concorrenti e per i vari esami — e non ha nulla a che fare colla dichiarazione di idoneità o di non idoneità. E la Commissione ha spiegato nella sua Relazione perché il voto di 7 decimi necessario per i concorrenti alle cattedre di scuole inferiori, sia stato elevato ad 8 decimi per i concorrenti alle cattedre di scuole superiori. Essendovi dei candidati i quali concorrevano contemporaneamente alle cattedre di scuola superiore, di scuola inferiore urbana e di scuola inferiore rurale, non era possibile che fare un esame solo; quindi era naturale si stabilisse la media di 7 decimi per le scuole inferiori e di 8 decimi per le superiori. E sarebbe stata perfettamente la medesima cosa, se la Commissione avesse tenuto fermo il voto di 7 decimi per tutti, ma ai candidati delle classi superiori avesse a pari merito assegnato 6 decimi — il che avrebbe, se non altro, impedito l'ingiusto e poco serio agitarsi dei candidati riprovati.

E la Commissione, dichiarando che i candidati per le classi superiori « per i quali l'esame era di grande facilità perchè comune ai concorrenti alle cattedre di scuole inferiori, dimostrarono di non possedere tutte quelle cognizioni che si richiedono in un maestro superiore » e che invece era « soddisfatta dell'esito del concorso alle cattedre inferiori » chiudeva la sua Relazione con queste parole: « La Commissione fa voti che il Consiglio Comunale voglia attenersi alla graduatoria ed alle proposte sue; la quale cosa inciterà i maestri allo studio inducendoli in essi la salutare persuasione che la riuscita dipende dal solo merito, e darà utile al Comune che dai futuri concorsi potrà aspettare insegnanti colti e valenti ».

Per la Commissione esaminatrice
Il Relatore
G. Pescatori.

I repubblicani si fanno vivi.

Roma, 19. — Si riunì la nuova direzione del partito repubblicano eletta dal Congresso di Forlì. La direzione nominò Guizzardi segretario politico del partito; poi tracciò il lavoro di propaganda da intensificarsi e che fu sin qui troppo trascurato. Deliberò d'invitare al presidente della Camera francese un indirizzo di simpatia e di solidarietà del partito per tutta la democrazia di Francia.

La commemorazione di Alfieri a Firenze.

Firenze, 19. — Stamane alle 10.30 nel Salone dei Cinquecento nel palazzo Vecchio si è commemorato solennemente il primo centenario della morte di Alfieri. Erano presenti le autorità cittadine ed il sindaco di Asti col gonfalone del comune. Il professore Del Lungo pronunciò il discorso commemorativo di Alfieri.

È vero?

Sotto questo titolo leggiamo nel Corriere della Sera di domenica:

« Persona, che si ritiene bene informata, ci assicurava ieri che il decreto il quale nomina il prof. Sinigaglia alla direzione della Pinacoteca di Brera è stato firmato. Noi non vogliamo ancor prestar fede alla notizia ».

Tuttavia sull'argomento segnaliamo un bell'articolo comparso nel Marzocco di Firenze, dal titolo: « Ombre massoniche », di Ettore Moschino. Il Moschino pone al candidato massonico e democratico una questione assai giusta: Come è che egli non s'accorge che nel nuovo ufficio sarebbe un intruso? Perché non pensa

agli studi, ai sacrifici, alle spese, alle tragiche delusioni di tutti coloro che sarebbero da lui sopraffatti con palese ingiustizia e tirannica prepotenza? Fin qui il Moschino.

Ma, se questa domanda deve porsi il Sinigaglia, anche il ministro non deve forse pensare a tutti gli aspiranti legittimi che egli sacrificerebbe in omaggio alla setta segreta che mai come in questo momento ha spadroneggiato in Italia? L'on. Nasi ha commesso un'infinità di ingiustizie e di arbitri. Nessun ministro dell'istruzione — e il Ministero dell'istruzione è stato sempre dei più inquinati dall'arbitrio dei ministri — ha osato giungere fin dove è giunto lui. Ma questa di nominare il prof. Sinigaglia direttore della Pinacoteca di Brera passerebbe il segno. Ci pensi l'on. Nasi, finché è in tempo. Tronchi le chiacchiere mettendo l'elevato ufficio a concorso. E' chiedere molto il domandare che si seguano le norme, non diciamo nemmeno della legalità, ma della rettitudine? Poiché qui è in giuoco qualche cosa più della legalità: appunto la rettitudine.

Non aggiungiamo altri commenti.

NEI BALCANI

Un capo degli insorti ucciso.

Salonico, 19. — Si parlava ieri che Sarafow fosse stato ucciso. Invece oggi Hilmi Pascià dichiarò che il capo degli insorti ucciso a Florina non è Sarafow ma Stefano Petroff, anima dell'insurrezione macedone.

Italia ed Inghilterra nei Balcani.

Costantinopoli, 19. — L'Inghilterra e l'Italia avendo manifestato il desiderio che alle proposte da presentarsi alla Porta circa le riforme in Macedonia fosse dato carattere più ampio soprattutto per il controllo da esercitarsi da tutte le potenze, ritenuti che la presentazione delle proposte stesse alla Porta da parte delle ambasciate d'Austria-Ungheria e di Russia subirà qualche ritardo.

Fra Turchia e Bulgaria.

Costantinopoli, 19. — In seguito ad accordo intervenuto tra il governo ottomano e quello bulgaro questo ordinò il congedo di 10.000 uomini mobilitati lo scorso mese. La Porta deve dunque congedare 20.000 uomini.

ECHI DELLA VISITA dei Sovrani a Parigi

Il ritorno - Il telegramma del Re - La risposta di Loubet.

Digione, 19. — Il Re e la Regina d'Italia coi loro seguiti sono giunti ieri sera alle ore 9,20. La missione militare francese si è congedata dai Sovrani che la ringraziarono. Nell'interno della stazione era suonata una compagnia con musica che suonò la marcia reale. Il treno è ripartito alle 9,50.

Modane, 19. — Il treno reale coi Sovrani è giunto stamane alle 5,55. Il personale ferroviario francese è disceso, vi è salito il personale delle ferrovie italiane.

I Sovrani non si mostrarono ai finestroni delle vetture. Il treno ripartì alle ore 6,20.

Torino, 19. — Il treno reale è giunto alle 10,40. Si trovavano ad attendere i Sovrani alla stazione il Duca d'Aosta, la Duchessa d'Aosta colla sorella Luigia d'Orléans. Il Duca salì nel vagone del Re col quale si intrattene durante tutta la fermata. Le Duchesse salirono nel vagone della Regina che al momento della partenza offese loro due splendidi mazzi di viole. Il Re vide in stazione il generale Leone Pelloux e gli fece cenno di avvicinarsi, scambiò con lui alcune parole, esprimendogli la sua soddisfazione per le accoglienze ricevute a Parigi.

Dopo dieci minuti di fermata il treno ripartì per Pisa.

Pisa, 19. — I Sovrani sono giunti alle 18,16 ossequiati dalle autorità e accolti dalla folla. Proseguirono per San Rossore.

Parigi, 19. — Loubet ha ricevuto dal Re d'Italia il seguente telegramma da Modane, 19, ore 6,30:

« Nel momento di passare la frontiera mi affrettò ad esprimervi i sentimenti di riconoscenza da cui siamo animati la Regina ed io per l'accoglienza che abbiamo ricevuto a Parigi. Il ricordo delle calorose dimostrazioni fatteci è rimasto profondamente impresso nel nostro cuore e vi rimarrà sempre unito ai nostri più ardenti voti per la prosperità della Francia. Firmato: Vittorio Emanuele ».

Loubet così rispose:

« A Sua Maestà il Re d'Italia, Pisa. — Sono profondamente commosso per i sentimenti che Vostra Maestà mi esprime nel momento di rientrare in Italia. La Francia intera conserverà il ricordo dei giorni durante i quali abbiamo avuto la fortuna di ospitarvi. Vogliate gradire insieme coi miei voti per la prosperità del vostro bel paese le nuove attestazioni della mia sincera amicizia e presentare a Sua Maestà la Regina i miei rispettosissimi omaggi. Firmato: Loubet ».

Elezioni comunali nel Belgio.

Bruxelles, 19. — Vi furono ieri le elezioni per il rinnovamento parziale dei consigli comunali del regno. Nessun incidente grave. I partiti liberale e cattolico subirono alcune sconfitte compensate con profitto uno dell'altro. Caratteristica della giornata furono le gravi sconfitte dei socialisti in parecchi comuni industriali importanti, tra cui Loulouvier, Morlaene, Seraing, Bracquegnis, Ecansines.

New York, 19. — Vicino a Trento ci fu, causa la nebbia, una collisione di due treni della ferrovia pensilvanica. I treni erano pieni di operai: diciassette lavoratori rimasero uccisi e trenta feriti.

Una pagina dalla Cna

È uscito — edito dalla Tipografia del Crociato — l'interessante volume **UNA PAGINA DALLA CINA** del P. Cherubino da Sappada. È una edizione che si raccomanda per la nitidezza dei caratteri, per le numerose e riuscite incisioni.

Il testo poi è di palpitante attualità: l'esimo autore narra con sorprendente naturalezza i costumi di quel sempre romanzesco paese e le molteplici vicende dell'ultima rivoluzione che commosse tutto il mondo civile, non mancando di studiarne obiettivamente le cause e le probabili conseguenze.

L'Opera si vende presso la Tipografia del Crociato per sole lire 3; se per posta centesimi 25 in più.

PICCOLE NOTE

Che cosa è la gloria! Dal Don Marzio di Napoli: « A proposito di gloria, l'on. Zanardelli è felicissimo di essere riuscito, senza troppe difficoltà, a riunire una squadra di 10 valenti tiratori italiani, che rappresenteranno il nostro paese nella gara internazionale di Buenos Ayres. Dunque dieci tiratori... formano la gloria di un paese? Anche Musolino tirava molto giusto! »

Ingegnosità... non ministeriali. Dicono che il ministero cade. Ed ecco che i giornalisti... posti si sono affrettati a preparare l'epitaffio a Zanardelli con questo acrostico ingegnoso.

Zar offeso, Avanti soddisfatto, Nullità spadroneggianti, Assentimento governativo, Roma compromessa, Demagogia trionfante, Esercizio provvisorio, Lavori sospesi, Leggi disconosciute, Italia compromessa.

Forse manca ancora qualche cosa: ma... ci penserà Giolitti ad aggiungerla a suo tempo.

Notizie in fascio

Venezia, 19. — Si ha da Chioggia che sabato sera durante il furioso temporale naufragò il bragozzo Lepanto. Il bragozzo mentre ammainava le vele (manovra difficile per un bragozzo) fu investito improvvisamente da un violentissimo mare che gettò a mare i cinque componenti l'equipaggio, miseramente periti. Essi sono: Ravagnan Giuseppe d'anni 13, Marchetti Giovanni d'anni 50, Nicola di anni 10, Eugenio d'anni 30, Augusto di anni 18. Non si trovarono ancora i loro cadaveri.

Chioggia, 19. — Da sabato sera mancavano i tre finanzieri Ponzio Michele di anni 22, De Biasi Pancrazio d'anni 21 e il caporale Francesco Garifo d'anni 41 i quali s'erano recati colla gondola presso Sottomarina. Stamane furono rinvenuti rigettati dal mare i loro cappetti e impermeabili nella spiaggia di Sottomarina e nel canale della Marittima i loro berretti e le loro scarpe. Si nutrono quindi forti e giustificati dubbi della triste fine delle tre povere guardie.

Livorno, 19. — Stasera il barroccello Baldini, transitava per il paese di Antignano, guidando il suo barroccello. Lo accompagnava pure il suo figliuolino Dino. Ad un certo punto, il cavallo spaventato dal rapido passaggio di una bicicletta, s'imbizzarri, dandosi poscia alla fuga. Al repentino traballamento il piccolo Dino perdette l'equilibrio e cadde a terra restando travolto dalle ruote del pesante veicolo che gli schiacciò il capo, rendendolo informe cadavere. La impressione suscitata dal triste fatto è grandissima.

Reggio Calabria, 19. — Sul diretto partito ieri sera, dopo la stazione di Santa Eufemia, in un compartimento di seconda classe si staccò il soffitto e il lume a petrolio appiccò il fuoco al compartimento. I viaggiatori tirarono il campanello di allarme, ma non funzionava; allora esplosero delle revolverate e i viaggiatori dello compartimento vicino, sentendo il fracasso, ricorsero al campanello d'allarme, che suonò. Il treno si fermò allora e come Dio volle si spense l'incendio. Il panico fu indescrivibile.

Parigi, 19. — Ieri sera un individuo, che poté fuggire, ha sparato due rivoltellate contro l'abate Lobel mentre questi passava in via Cassette recitando il breviario. L'abate ha 45 anni ed è professore al piccolo seminario della via « Notre-Dame des Champs ». Gravemente ferito fu trasportato all'ospedale Necker in condizioni disperate. La polizia apersè un'inchiesta.

New York, 19. — Vicino a Trento ci fu, causa la nebbia, una collisione di due treni della ferrovia pensilvanica. I treni erano pieni di operai: diciassette lavoratori rimasero uccisi e trenta feriti.

Orario ferroviario
(Vedi in IV pagina)

Brieccie dell'Esposizione

Possiamo oggi appagare il desiderio dell'egregio cav. Ronchi presidente generale della Giuria, desiderio manifestato nella lettera che pubblicammo sabato, col riferire per intero la lettera che la presidenza della Giuria diresse al sacerdote Carlo Rizzi a proposito della domanda da questo inoltrata a nome del Circolo filodrammatico della parrocchia della B. V. del Carmine.

La lettera che porta la data del 2 ottobre è la seguente:

Rev. Signore Sac. Carlo Rizzi Udine.

Non ho mancato di esaminare i verbali ed assumere le informazioni necessarie per corrispondere alle richieste fattemi colla preg. nota 2 ottobre corrente; ed ecco quanto posso risponderle.

La Giuria della Sezione XVII, abbenchè il Ricreativo festivo del Carmine ed il Circolo filodrammatico pure del Carmine figurino in Catalogo sotto un unico numero d'ordine, se ne occupò distintamente, ma dagli atti prodotti non parve alla Giuria che gli intendimenti del Circolo corrispondessero a quello spirito di pura filantropia a cui devono essere informate le istituzioni di Assistenza pubblica, e per conseguenza non credette di prenderlo in considerazione per l'assegnazione di un premio.

Di più il fare un'ispezione ad uno solo degli Istituti concorrenti, e non farlo contemporaneamente a tutti gli altri, sarebbe stata, a giudizio unanime di quella Giuria, una cosa inopportuna; e d'altronde l'idea di una recita al Teatro dell'Esposizione, sia pure in forma privata non è sembrata al Comitato, per motivi facilmente intuibili, accoglibile.

Con tali cenii restituisco alla S. V. l'incartamento rimessomi e colgo l'occasione per professarmi con tutta osservanza

Il Presidente Generale della Giuria
Avv. A. Ronchi.

Notiamo per la verità, che la presidenza del Circolo filodrammatico del Carmine aveva chiesto per lettera alla presidenza della Giuria « di essere giudicati positivamente sopra un saggio drammatico che erano pronti a svolgere tanto nel teatrino dell'Esposizione in forma privata, come nel loro teatro od in una sala che torni di maggiore comodità alle persone che dovranno pronunciare il giudizio ».

Questo per la seconda parte della lettera di risposta dell'illustre presidente generale della Giuria.

Per la prima parte, essendo le parole riferite nell'articolo dell'altro giorno riportate alla lettera, restano intatti tutti gli apprezzamenti fatti allora.

I PREMIATI alla Esposizione Regionale

Macchine e strumenti di precisione Giuria: Sartori ing. prof. Giuseppe di Trieste, presidente. D. Toni ing. Lorenzo di Udine, Pierpaoli prof. Nazzeno di Udine, Rieppi Dr. Luigi di Udine aggiunti per gli strumenti chirurgici.

Diploma di Medaglia d'oro: Luigi Barone di Padova, bilancie, bascula, pesa a ponte billico, pesi e misure; A. D. Brighenti di Verona; Facchini ing. Carlo di Udine bilancie e strumenti di misura; Schiavi fratelli di Udine strumenti per pesare, bilancie in genere; Solari fratelli di Pesaris, orologi da torre.

Diploma medaglia d'argento dorato: Nardibio Valleggio fu Orazio di Padova, strumenti di chirurgia e apparecchi ortopedici.

Diploma di medaglia d'argento: Onorio Geonari di G. ac. di Verona, bilancie per uso farmacia e gioielliere, per uso famiglia e commerciale; Sante Moras di Treviso, strumenti chirurgici; Cesare Carmanzani di Montebelluna.

Diploma di medaglia di bronzo: Dr. G. Ghelini e Giovanni de Marchi di Conegliano, apparecchi applicabili a qualunque oggetto per segnalazioni elettriche a distanza; Giuseppe Bortolomei fu Luigi di Padova, apparati ed oggetti medico-chirurgici; Francesco Giacomini di Tavagnacco, orologio da torre.

Menzione onorevole: Giuseppe Vienello di Antonio di S. Vito al Tagliamento, orologio regolatore elettrico.

Diploma di benemerita conferito dal Comitato: Obrecht prof. Antonio di Conegliano, compasso trisetto; The National Cash Register, C. Ltd di Milano, registratori e controllori di cassa; Marco Bardusco (ditta) di Udine, collezione di metri, mezzi metri, doppi e tripli decimetri di ferro, alluminio e ottone, righe e squadre metalliche.

Elettricità.

Sezione V. — Diploma d'onore: G. Galati di Trieste, due dinami, quattro motori, un trasformatore.

Diploma di medaglia d'oro: C. Gadda Bros. fu Finzi e C. di Venezia, cinque motori a corrente continua, 1 dinamo idem; Società italiana « Siemens » di Milano, lampade ad arco; Ercole Marelli e C. di Milano, ventilatori elettrici a vortice, 10 ventilatori « Colo »; Ducretet e Darciani, Parigi-Venezia, apparecchi, strumenti ed oggetti riguardanti l'igiene.

Diploma di medaglia d'argento dorato: Pickler e C. Weitz, rappresentati dall'ing. Emano Rubberli di Milano, macchine e dinamo elettriche; Ing. Luigi Magnini e C. di Bergamo, apparecchi elettrici diversi; Ing. Faccio e C. di Varsovia d'Adia.

Diploma di medaglia d'argento: Ing. Giuseppe Gherardi e Gandini di Milano, di-

namo e motori elettrici; Rinaldo Damiani di Venezia.

Diploma d'inc raggiamento: Rossicci e Mantovani di Udine, 3 dinamo; Luigi Nalin di Venezia apparati elettrici a corrente continua per uso medico, pile per suoneria.

Diploma di benemerita conferito dal comitato-Società elettrotecnica italiana di Torino, (fuori concorso) alternatore, una dinamo.

Industrie e chimiche.

Classe II. — Diploma di medaglia d'argento: Laccini cav. Giuseppe di Domenico di Sacle, carbonato di calce; Sturli dott. Giovanni e C. di Venezia, soda cristallizzata, solfato di soda, borace, isocive, carbonato di calce per industrie chimiche; Angelo Vidal di Venezia, soda cristallizzata, solfato di soda, potassa per bucato e isocive; Guido Rovesti fu Paolo di Abbiatograsse, acido lattico, alcool industriale.

Diploma di medaglia di bronzo: Angelo Lora di Trissino (Vicenza) zolfo molito ventilato; Carlo Rossati di Arzignano, zolfo ventilato; Raffaella Soprana e fratelli di S. Giovanni Lupatone (Vicenza), zolfo molito e ventilato.

Menzione onorevole: Giuseppe Pittini di Gemona, fabbricazione di cremor di tartaro.

Classe III. — Diploma d'onore: Impresa R. R. Fonti di Recoaro, Padova.

Diploma di medaglia d'oro: Cav. Iacopo Menico di Venezia, preparati farmaceutici; Pescetta dott. Mosè di Garda cedro, elixir china, the, lauro nobile.

Diploma di medaglia d'argento dorato: Aristide Conti di Castoraro, acque, fanghi e sali delle terme di Castoraro; Angelo Fabris di Udine, sifoni Vichy sterilizzati; Plinio Zuliani di Udine, socialità farmaceutiche; L. V. Beltrame di Udine, prodotti farmaceutici, bibite igieniche; Milani dott. Alfonso di Verona.

DALLA PROVINCIA

Buia
19 ottobre.

L'ingresso del Pievano.

Sabato nessuno avrebbe sperato una giornata tanto splendida quale fu ieri. Sì, anche il tempo concorse a rendere più bella e più interessante la sospirata festa.

Non mi allungo in vane e inutili descrizioni di archi, messe in musica ecc. Queste le son cose che si ripetono su per giù in ogni festa e su ciò è quindi meglio tacere: dirò invece qualche cosa, attendendomi strettamente alla cronaca della giornata.

Fin dal mattino nei pressi della canonica si vedevano dei campanelli di giovani, con tanto di emblema al braccio; erano i soci della Sezione in attesa che si formasse il corteo. Erano pure là ad attendere quelli della S. Operaia, la Filarmónica in corpo, sotto la direzione del m.o Giorgini. Alle 8 si forma il corteo così disposto: Banda, la Sez. Giov. col vessillo velato, indi Soc. Catt. e poi due carrozze chiuse con entro il novello pastore e il Rmo Arciprete di Codroipo e vari sacerdoti; quindi il popolo acceso. Si percorse per Avilla, S. Floreano e indi in Monte.

Si cominciò colla funzione di presa di possesso, indi Mons. Arciprete saltò il pergamo tenne un breve quanto succoso discorso sul ministero Sacerdotale; poi benedisse la bandiera della Sez. Giov. rivolgendosi ai soci calde e appassionate parole d'incoraggiamento, a sempre stretti alla bandiera, simbolo di unione, di speranza, di forza, di vittoria.

Terminato questo, si scoprì la lapide posta in memoria dell'indimenticabile Mons. Venier. Mi spiace di non aver l'epigrafe; so solo che è scultoria, sia per forma che per sostanza.

Al vangelo salì il pergamo della verità l'amato nuovo presule; e qui mi vorrebbe una colonna, ma temo nelle forche del Direttore o nel cestino.

Esordì col dire che accettò con trepidanza il pievanato di questa Pieve, considerandosi impari a tal peso sia nel fisico come nella scienza, massime dopo il vuoto lasciato da Mons. Venier, mentre che è invano pretendere non solo di eguagliarlo, ma di imitarlo. Indi toccò delle difficoltà del ministero sacerdotale in questa Pieve, data una grande popolazione disseminata in tanti borghi. Infine, pregando l'appoggio dei sacerdoti, delle varie confraternite, e delle società cattoliche, delle autorità civili, e di tutti gli onesti, terminò lasciando in tutti viva e profonda impressione.

La sera dopo i vesperi venne come nella mattina riaccompagnato in casa canonica, ove ebbe luogo un modesto pranzo strettamente familiare.

Durante il quale vennero presentati al neo Pievano numerosi e indovinati regali, vennero letti parecchi telegrammi congratulatori fra cui uno della F. D. S. C. Friulana plaudente alla Sezione Giovani per l'inaugurazione del nuovo lavoro. E la Sez. Giov. a mezzo dello scrivente ringrazia sentitamente la Presidenza della Federazione delle S. C. Friulane per questo gentile pensiero.

Così terminò questa cara festa, tanto desiderata dai buoni e fedeli Buiesi, che nel loro nuovo Pastore hanno ritrovato la guida, il Padre.

Il mercato mensile di questo mese

Il quale si teneva il quarto mercato di quest'anno invece con deliberato di questo on. Municipio venne trasportato al quarto lunedì 26 corr. e questo per dar sempre maggior incremento al medesimo e al commercio locale.

Ursus.

Codroipo

19 ottobre.

Echi del XX Settembre.

Il brigadiere dei nostri rr. carabinieri metteva in contravvenzione quei cotali che il giorno 20 settembre ebbero la vaghezza di esternare il loro caldo e cosciente sentimento patriottico con dei spari di mortaretti.

La « cosa » doveva essere dibattuta oggi in Pretura, ma per assenza del brigadiere venne preso un rinvio a giorno indeterminato.

Corrono voci che ai « contravvenzionati » non basteranno 8 giorni di carcere.

Quanto meglio se egli in quel giorno invece di lasciare « i ben costrutti orecchi » avessero impiegato i loro ozi magari al Baccaro! Ma un susino di prigione non è poi senza i suoi vantaggi.

Senza i piombi e lo Spielberg probabilmente il Pellico sarebbe rimasto sconosciuto; ed è sempre vero ciò che disse Dante nel punto più scabroso del suo viaggio « per lo inferno »: ritornato al mondo gioverà dicer: « fui ».

Atto encomiabile.

Dante Teghil, ragazzo di Varso, trovò l'altro ieri un portamonete con entro L. 35, che egli si affrettò a depositare nel Municipio locale. Ieri si presentò al Sindaco di colà il padrone per recuperare il denaro perduto e voleva premiare il ragazzo per l'atto onesto, dandogli almeno quanto prescrive la legge. Ma l'ottimo ragazzo nulla voleva e a fatica si poté fargli accettare una lira.

Tolmezzo

20 ottobre.

La fiera a Villa Santina — Una rissa.

Ieri sotto un bel cielo si iniziò la grande fiera di Villa Santina. Dalle prime ore del mattino il paese era in grande animazione per il concorso di gente venuta da ogni parte dei Friuli.

Grande quantità di animali e di affari. Verso le undici di sera, all'osteria di Via Oscura, si trovavano alcuni operai, addetti ai lavori sui Rivoli bianchi, col loro assistente.

Tra questi e l'oste sorse un diverbio per ragioni di giuoco che presto degenerò in via di fatto, con grande panico dei presenti.

Il tenente dei reali carabinieri chiamato, accorse a far cessare la brutta scena.

Forni Avoltri

19 ottobre.

Ingresso del mansionario.

Una festosa accoglienza ha fatto ieri Forni Avoltri al suo nuovo mansionario Don Fortunato Molinaro. Messa cantata, discorso d'occasione tenuto dal parroco, chiesa ornata, banda, mortaretti ecc. ecc. Al banchetto offerto dai fornesi, all'Albergo Romanin Luigi, regnò la più schietta cordialità. E tutto ciò dietro predisposizione del sindaco sig. Vitale Fiorcano, che ben merita perciò una pubblica lode. Al nuovo mansionario anche il nostro benvenuto.

Illegio

19 ottobre.

Solenne benedizione del nuovo locale scolastico. Finalmente, il nuovo locale scolastico di Illegio è un fatto compiuto. Dopo mezzogiorno di domenica scorsa 18 corr. era bello e consolante vedere tutta la popolazione di Illegio schierata in processione con gli alunni bambini e bambine (96) in prima fila col distintivo al braccio e candela in mano, guidati dagli insegnanti, avviarsi alla propria scuola nuova per assistere alla sua benedizione solenne. Lo sparo dei mortaretti e l'allegra scampagna di dovea entrare, già si intendeva. Per tutti i presenti, certamente fu una novità, però molto grata, che lasciò negli animi di questa popolazione caro ricordo.

Così, nel nome e con la protezione di Dio, si deve incominciare qualunque cosa, specialmente importante, qual'è l'educazione e l'istruzione della gioventù. P.

Risano

20 ottobre.

Uno dei soliti fatti.

Prima avrei dovuto spedire alla spettabile direzione del Crociato questa mia relazione, ma poiché i danneggiati volevano ogni cosa porre sotto silenzio, stante motivi loro speciali, dovetti mio malgrado ritardare. Il fatto oggi si è reso pubblico e credo che non riuscirà discaro ai gentili lettori del Crociato l'averne un cenno.

Il giorno sabato 17, come si dice, di notte tempo uno sconosciuto, già s'intende dei soliti galantuomini, gettava un sassolino ad una finestra, che doveva essere a dormire una certa Giacomina Bonetti di qui, moglie di uno dei due guardiani già condannati da codesto tribunale per omicidio perpetrato nei pressi di Risano e Lumignacco l'anno 1901.

Fortuna volle che la finestra fosse quella del suocero della Giacomina, il quale rispose alla chiamata con un solenne chi è là... Lo sconosciuto, senza perdersi d'animo, affidandosi completamente alla sua fantasia, veramente feroce, chiese della moglie del guardiano condannato, asserendo che doveva comunicare, per incarico del marito, un affare importantissimo.

Il suocero dopo uno scambio di domande e risposte, convinto non trattarsi d'inganno, introdusse in cucina lo sconosciuto, dove trovavasi presente anche la Giacomina Bonetti, a cui mirava il buon galantuomo. Alle domande della donna, lo sconosciuto presentossi per il custode del guardiano incarcerato e seppe

tanto dire e tanto fare, che venne alla conclusione di persuadere il suocero e la donna a volergli consegnare L. 12, per la spesa, secondo lui, di documenti e di certificati necessari ad accanziare 4 anni di carcere al povero guardiano. Il suocero, accalappiato, rifece le scale, ed entrato in camera prese quanto denaro teneva. In questo frattempo, lo sconosciuto tentò oltreggiare l'onore della Giacomina, ma non poté, che il suocero, contento come una pasta, era già in cucina per la consegna del denaro. Finalmente, dietro comune accordo, la donna e lo sconosciuto, in compagnia di un certo Pitilini, che rispose all'invito, si portarono a Udine con un calesse, con l'intento di ultimare le pratiche suggerite dallo sconosciuto come necessarie alla commutazione della pena del carcerato guardiano.

Giunti alla porta Grazzano lo sconosciuto condusse la donna a bere un bicchierino di grappa nel negozio Vittori e la disse con tutta segretezza: Io vado avanti perchè non desidero farmi vedere dalle guardie daziarie essendo un agente dell'ordine: voi venitemi dietro e andremo dal Prefetto per concludere l'affare.

La donna credendo ciecamente allo sconosciuto, lo lasciò andare avanti, non senza avergli consegnato sette lire come caparra, quindi entrò anch'essa in città ma per quanto girasse da ogni lato lo sconosciuto non si vedeva.

Solo domenica si decise a denunciare il fatto a due guardie di P. S. recatesi a Risano per la festa che colà tenevasi.

L'autorità ricerca dietro i dettagliati connotati forniti dalla donna, lo sconosciuto.

Poveri noi, quante se ne fanno in questo mondo! E dire che siamo arrivati al progresso della civiltà!!!

Oggi stesso furono sopra luogo i Reali carabinieri per le dovute indagini. Si crede che lo sconosciuto sia già scoperto. Posse vero.

Andreis

19 ottobre.

Un fulmine.

Il sindaco di questo Comune sig. Gio. Batta Pisazza, mentre stava leggendo il giornale fu scosso improvvisamente da un colpo di fulmine, che entrato nella sua abitazione aveva appiccato il fuoco in vari punti d'una stanza.

Dato immediatamente l'allarme l'incendio fu domito. Il danno ammonta a circa 200 lire.

Camera di commercio

Adunanza del 13 ottobre 1903

(Dal sunto del Verbale)

Presenti: Morpurgo, presidente — Barbusich, vicepresidente — Beltrame — Brunich — Corradini — Degani — Faelli — Galvani — De Marchi — Muzzatti — Orter — Piuissi — Spezzotti — Stroili.

Assenti: Bert (giustificato) — Brunetti (giust.) — Lachin (giust.) — Morasutti — Moro (giust.) — Ractz — Volpe (giust.).

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

Legislazione sugli spiriti. — Sotto gli auspici di questa Camera i distillatori ed i commercianti friulani di bevande alcoliche tennero un'assemblea il 23 agosto passato per opporsi all'attuazione del nuovo regolamento sugli spiriti. Il regolamento modificato dal Ministero, ora risponde meglio ai voti del commercio.

Manca di carri. — Si insistette nel reclamare contro la mancanza di carri sulle linee dei Friuli.

Biglietti d'andata e ritorno. — Si ottenne che fossero istituiti, in via di esperimento, biglietti d'andata e ritorno fra Venzone e Chiussaforte e viceversa.

Si insistette, ma inutilmente, per l'attuazione del biglietto cumulativo d'andata e ritorno fra Udine e Venezia per la via di S. Giorgio.

Tassa d'esercizio e rivendita. — Si diedero alla Prefettura i pareri, prescritti dal regolamento, sui ricorsi presentati da alcuni contribuenti.

Conferimento di medaglie. — Si concessero due medaglie d'oro per l'Esposizione regionale di Udine; una medaglia d'argento dorato e due medaglie d'argento per la gara federale di Tiro a segno tenutasi a Udine durante l'Esposizione; una quota di lire 20 per la coniazione di medaglie da offrire, a nome della Camera di commercio del R. gno, agli italiani che saranno premiati nella Mostra internazionale d'igiene a Buenos Ayres.

Importazione di grano in covoni. — Si espresse parere alla Direzione di Dogana sulle istanze degli importatori di grano in covoni, esente da dazio nella zona di confine.

Il presidente annuncia che il Ministero consente che la Sezione industriale nel R. Istituto tecnico di Udine sia riattivata subito, purchè gli enti locali concorrano in metà della spesa per il suo mantenimento.

Il corso della sezione sarebbe di tre anni e farebbe seguito alla prima classe comune a tutti gli allievi dell'Istituto, di guisa che la spesa complessiva di circa lire 8000 non tornerebbe necessaria che dopo trascorsi due anni dal giorno in cui la sezione si ripristinasse, bastando 4500 lire per il primo anno, non più di 3000 per il successivo e la cifra delle 8000 lire si raggiungerebbe soltanto a sezione completa coll'ultimo corso, dove avranno predominio le materie di carattere professionale, speciali per la sezione, e cioè la chimica, la meccanica e fisica industriale, la elettro-tecnica e il disegno di macchina.

Già esiste, in gran parte, il materiale occorrente.

Conclude il presidente col proporre che la Camera deliberi di concorrere con

altri enti locali a sostenere metà della spesa per l'istituzione e il mantenimento della sezione industriale, e che questa debba funzionare nell'anno scolastico 1903-1904.

Beltrame dichiara che approverà di gran cuore la proposta della presidenza, alla quale spetta il merito dell'utile iniziativa, felicemente riuscita.

Galvani e Faelli, avute spiegazioni dal presidente sui limiti dell'impegno che la Camera assume, consentono nella proposta, la quale, posta ai voti, risulta approvata ad unanimità.

Il presidente crede giunto il momento di promuovere la costruzione di un secondo binario sulla linea Mestre-Cormons, e presenta quest'ordine del giorno:

« Considerato che l'attuale linea Udine-Treviso-Venezia non basta ai bisogni del traffico e che i troppo frequenti incroci dei treni costituiscono un permanente pericolo, come lo prova il disastro di Beano; considerato che il doppio binario è imposto da ragioni commerciali, militari, di sicurezza personale e dalla necessità di semplificare il servizio colla soppressione degli incroci; visto che lungo tutta la tratta già esiste la sede per il collocamento del secondo binario e che il reddito della linea sta per toccare il limite di 40,000 lire al chilometro, prescritto per tale opera; la Camera di commercio della provincia di Udine fa voto che al più presto sia provveduto alla costruzione del doppio binario da Mestre a Cormons ».

Degani e Muzzatti aggiungono ragioni alla proposta; Galvani e Faelli raccomandano di associare al voto le Camere di Venezia e di Treviso.

La Camera, unanime, approva.

La Camera, accogliendo l'istanza del Municipio di Maniago, appoggiata dalla Presidenza e dal cons. Faelli, concede, per l'anno 1904, alla Scuola d'arte applicata all'industria in Maniago, un sussidio di lire 150.

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dallo Commissione.

Si iscrive la somma di lire 200 per il corso teorico pratico di fuochisti ed operai elettricisti da istituirsi presso la Scuola d'arti e mestieri di Udine. Si stanziava la somma di lire 150 per la Scuola di disegno di Maniago. Viene iscritta, in via d'avviso, la somma di lire 250 per iniziare la sezione industriale nel R. Istituto tecnico di Udine.

I sussidi alle scuole applicate alle arti ed al commercio raggiungono la somma complessiva di lire 2950.

Si iscrivono lire 200 per le Borse di pratica commerciale all'estero, lire 150 per le Camere di commercio italiane all'estero, lire 250 per l'Unione delle Camere di Commercio del Regno.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 20,071.21, con una diminuzione di lire 4321 rispetto alla tassa del 1903, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1904 in lire 40,663.44.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1613.14.

L'on. Morpurgo viene rieletto a far parte della Giunta di vigilanza del Regio Istituto Tecnico di Udine.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 21 — s. Orsola e c.

Fiere e mercati della provincia.

Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Per Mons. Emanuele Lodi in Seminario.

La munificenza di un benefattore che vuole tenere nascosto il suo nome, arricchisce il Seminario Diocesano di un'opera d'arte, la quale nel mentre adorna le sue sale, serve ad imperituro e continuo ricordo ed omaggio di colui che seppe erigere in mezzo a tante traversie il comodo e bello locale che tutti ammirano. In questi giorni fu appunto rizzato nella stanza, che serve per le visite ai chierici un busto in marmo a Monsignor Emanuele Lodi; opera del modesto quanto valente scultore Pocheiro, nativo di Forni Avoltri in Carnia.

Il busto posto di rimpetto a quello del De Paoli non perde nulla nel confronto. L'attitudine piena di maestà e di energia, ma preoccupata e pensierosa del prelato, che con una mano stringe la pianta del suo seminario e l'altra tiene stretta alla guancia, ci fa quasi credere che il Lodi rifletta ad un ostacolo da superarsi, ad una determinazione importante da prendersi, alla tenuità dei mezzi di fronte all'ampiezza dei suoi disegni. I competenti che hanno ammirato l'opera hanno avute le più lusinghiere parole e per l'artista, che seppe vincere grandi difficoltà per dare una figura così tipica e così parlante, e per il seminario, che finalmente ha un ricordo degno del suo fondatore. Noi diamo una lode al modesto benefattore che finalmente compì un desiderio di tanti anni.

Pino.

R. Liceo Ginnasiale « Jacopo Stellini »

Le lezioni avranno principio Giovedì 22 ottobre corr.: alle ore 9 1/2 nelle classi ginnasiali, alle 10 nelle liceali.

Seduta per l'illuminazione pubblica.

Ieri nel pomeriggio si radunò la Giunta e gli altri membri per discutere sulla questione dell'illuminazione pubblica.

La seduta durò parecchio, ma non si prese nessuna decisione definitiva.

Un sottotenente modello.

Il giornale il Gazzettino giorni sono denunciava alla pubblica riprovazione l'atto inumano d'un sottotenente che aveva ferito con una sciabolata un soldato ad una gamba. Ora in seguito ad una richiesta del comandante del reggimento venne posto agli arresti il sottotenente Carini. La ferita del soldato fu giudicata guaribile in 3 di.

Vetturale che abbandona la vettura.

Ieri nel pomeriggio il pubblico vetturale Padovani Amedeo, essendo in istato di completa ubbriachezza abbandonava nel mezzo della pubblica via la sua vettura per recarsi a bere nell'osteria del «Leon d'Oro» da un vigile venne posto in contravvenzione. Poco prima esso aveva attaccato lite in P. V. E. con un mugnaio.

Triste fine d'un operaio friulano a Trieste.

Sabato, all'ospedale di Trieste morì il bracciante Giuseppe Martina d'anni 47.

Esso dopo molti giorni di disoccupazione mercoledì poté trovare impiego presso la ditta B. Perdicchi in via del Cornero per il trasporto dei pellami. Il Martina aveva allora la tempia destra un fignolo che gli prudeva, per cui, non pensando alla gravità del pericolo a cui si esponeva, si grattò e ne fece uscire del sangue.

Nel domani mattina il povero uomo cominciò a provare dei dolori acuti allo tempia e venerdì mattina sentendosi aggravato entrò nell'ospedale ove sabato malgrado le cure dei medici morì.

Egli deve certamente aver toccata qualche pelle infetta di antrace e col grattarsi il fignolo aveva trasmesso la terribile infezione al suo sangue.

Egli lascia la moglie e quattro figli.

Braccio fratturato.

Gentilini Francesco, d'anni 54, fu Leonardo, di Godia, contadino, venne medicato all'ospedale per una frattura al 3° inferiore del radio sinistro riportata accidentalmente. Guarirà in un mese.

Rottura d'una arteria.

Il muratore Baldattino Francesco di anni 53 fu Giovanni di Pastan di Prato, lavorando si rompeva accidentalmente l'arteria radicale sinistra. In ospedale gli assegnarono sette giorni per guarire.

In ospedale.

Vennero medicati: Ruggero Cavra di anni 33 di Giuseppe per contusione di 2° grado all'ultima falange dell'indice della mano sinistra.

Milanopulo Emilio d'anni 23 di Giorgio per ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro. Ambedue le ferite sono accidentali. Guariranno in circa sei giorni.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 ottobre 1903:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0. Azioni: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo, etc.

Obbligazioni: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro), etc.

Fondazioni Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, etc.

Cambi (cheques - a vista): Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), etc.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-China Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Sulle Casse Rurali. Una rassegna delle nostre forze nella sfera dell'azione economico-sociale e l'enumerazione dei vantaggi che apportano alle nostre popolazioni; deve essere sempre salutata con plauso, perchè è uno sprone, che con la logica dei fatti, stimola fino al più neghittoso a lavorare per trionfo della buona causa.

Occasione favorevole. Presso la libreria Zorzi trovavasi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

D. L. Spellanzon

Medico - Chirurgo - Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text about the product's benefits for anemia and weakness, and a small illustration of a man's face.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Prezzi meravigliosamente discreti.

Advertisement for BULFONI e SOLITO CODROIPO. Includes text about their large assortment of bottles and fustini at reduced prices, and a decorative border.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Advertisement for PASTIGLIE LA PRENDINI. Includes text about the medicine's effectiveness for cough, cataract, and voice issues, and a decorative border.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,

peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico.

Preparati chimici delle primarie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali, Puppi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02				
A. 5.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.51	15.16	O. 13.10	13.55				
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	15.06	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>					
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16				
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06				
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste</i>					
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>					
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53					
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.23 15.50					
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16					
D. 8. —	10.28	M. 9. —	12.55	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia</i>					
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>					
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.53					
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50					
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 17.56 D. 19.19 21.50		D. 18.25 M. 20.24 21.16					
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — - arr. a S. Daniele 10. — 13. — 15.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

Laboratorio premiato con diploma di medaglia d'oro

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.